

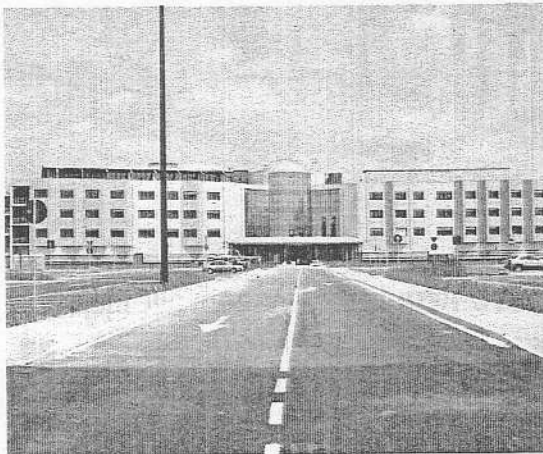
INTERVISTA ● Il parere del neo commissario Marina Fresco sulla nuova struttura settemese

«L'Hopital risolverà le carenze territoriali»

L'accorpamento delle Asl consente un risparmio immediato sui vertici

SETTIMO - «L'Hopital du Piemont è la struttura che potrà risolvere le carenze, in termini di posti letto per la lunga degenza, della nostra Asl». È questo il giudizio che Marina Fresco, neo commissario dell'ex Asl 7, dà dell'ormai pronto presidio ospedaliero settemese. Un presidio sul quale pende ancora il dubbio circa il numero di posti letto che saranno accreditati dalla Regione. Un dato atteso da tutti e determinante per le sorti dell'Hopital di via Santa Cristina. Se questo numero sarà troppo esiguo non sarà possibile per la Sias, la società francese costruttrice dell'opera, aprire. Viceversa l'inaugurazione ufficiale potrebbe avvenire nelle prossime settimane.

La dottoressa Fresco, insediata nell'ufficio che per anni è stato occupato da Carlo Tabasso, fa il punto sulla situazione sanitaria del nostro territorio puntando la lente d'ingrandimento sulla "questione settemese". Un territorio che il nuovo piano sanitario in corso di approvazione ha rimodellato, ridefinendo e accorpando le aziende sanitarie regionali. Un ridimensionamento che porterà sotto un'unica direzione un'area compresa tra Settimo e l'eporediese. «È importante chiarire però che questo accorpamento non causerà in alcun modo una diminuzione del servizio offerto al cittadino - ha precisato subito il



commissario - Non cambierà nulla né nei servizi sanitari, né nella gestione delle emergenze. Verranno probabilmente ridistribuite le risorse interne, ma

di eventuali cambiamenti in questo senso, l'utente finale non ne avrà percezione».

Tagli si ma non sul servizio quindi. E il primo beneficio le casse

della sanità lo ha già avuto: l'accorpamento infatti prevede anche il dimezzamento della dirigenza con un risparmio immediato sui vertici.

Certo è che anche «nuove assunzioni non se ne faranno. Al contrario cercheremo di organizzare al meglio le risorse umane ad oggi disponibili».

Qual è lo stato di salute della nostra Asl?

«Ho avuto l'impressione che sia una struttura che funziona anche se alcuni aspetti sono da rivedere. Fortunatamente sono davvero poche le lamentele che arrivano sulle nostre scrivanie per carenze di servizio».

Poche settimane sono passate perché la nuova dirigenza possa entrare nel merito, ma una cosa è certa, l'Hopital du Piemont settemese non potrebbe fare altro che giovare alle liste d'attesa per la lunga degenza dell'ospedale di Chivasso. All'interno del presidio, inoltre, si trasferirebbe via Leini che potrebbe quindi contare su spazi più ampi e moderni. Una struttura attesa da tutta la città.

Vincenzo Pagliero

PARLA L'AMMINISTRATORE DELEGATO DELLA SIAS ITALIA CHE GESTIRÀ LA STRUTTURA

Veillet: da fine luglio pronti ad accogliere i pazienti

SETTIMO - «La struttura è terminata, per la fine di luglio saremo pronti ad accogliere i primi pazienti». È quanto afferma Michel Veillet, amministratore delegato di Sias Italia, la società francese che ha costruito e che gestirà l'ormai pronto Hopital du Piemont. Il presidio ospedaliero di via Santa Cristina, al confine tra Settimo e San Mauro è ormai una realtà sotto gli occhi di tutti: quattro piani distribuiti su tre ali, piscina, ristorante, oltre 220 posti letto, sale per la riabilitazione e camer per la lungodegenza, ristoranti e negozi. Nulla è stato lasciato al caso, tutto è stato studiato per dare al paziente una struttura oltre che di alto livello medico anche confortevole. «Ora ci stiamo muovendo per completare tutta la fase burocratica - prosegue Veillet -. Le domande di autorizzazione e di accreditamento per i posti letto». Il presidio produrrà inoltre un discreto volano economico: saranno oltre 230 le

persone che vi lavoreranno all'interno quando entrerà a regime. «Le assunzioni sono state quasi terminate, abbiamo indetto un bando pubblico come previsto dalla legge per questi casi». Le uniche preoccupazioni rimangono circa il numero di posti letto che la Regione intenderà accreditare secondo il piano sanitario in corso di approvazione.

Una preoccupazione che però pare essersi affievolita nelle ultime settimane. La visita della presidente Mercedes Bresso e dell'assessore alla Sanità, Mario Valpreda prima e i continui confronti politici sia a livello locale che regionale poi, consentono un atteggiamento fiducioso verso un'imminente apertura. «Non abbiamo novità in merito, ma ci è stato indicato di andare avanti», ha proseguito il marsigliese Veillet. Ottimista? «Direi di sì».

Vin. Pag.



In alto, l'Hopital du Piemont come si presenta all'esterno in questi giorni e il commissario dell'Asl Marina Fresco. Sopra, Michel Veillet, amministratore delegato di Sias Italia